



CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.it

Da Terence a Sananda, anima soul a Napoli e Caserta

Torna Trent D'Arby col nuovo nome. Il mito anni '80 al Campania di Marcianise e al Bluestone di Chiaia



23 febbraio 2010

Carmine Aymone

Nel 1987 il suo disco d'esordio, «Introducing the hardline according to Terence Trent D'Arby», illuminò la scena musicale mondiale, in contemporanea con l'uscita di «The Joshua tree» degli U2 e «Sign'o'times» di Prince.

«Introducing the...» fu un album cult in cui l'artista di Harlem rivisitava tutta la black music degli ultimi trent'anni, contribuendo alla



rinascita del nuovo R&B grazie alle suggestioni di brani con «Sign or name», «Wishing well», «Dance little sister».

Il disco vendette nei primi tre giorni 3 milioni di copie mentre le vendite totali superarono i 12 milioni, aggiudicandosi l'anno dopo un Grammy Award per la categoria Best R&B Vocal Performance e tre nominations per: Migliore Album dell'anno, Miglior Singolo («Wishing well»), e Migliore Nuovo Artista. L'artista newyorkese che dal 1995 ha cambiato nome e «pelle» in Sananda Maitreya sarà stasera (ore 21.30) a Caserta (al centro commerciale Campania di Marcianise) e domani a Napoli al Bluestone di Chiaia col suo «Post Millennium Rock Tour 2010» per presentare il nuovo lavoro discografico «Nigor Mortis» che esce a tre anni di distanza da «Angels & Vampires - Volume I & II».

Mistico Sananda Maitreya, nuovo nome di Terence Trent D'Arby Lei ormai è un italiano

d'adozione: vive a Milano da anni, ha sposato un'italiana. E ha già suonato a Napoli.

«Sono passati molti anni dal mio ultimo concerto napoletano all'Arenile di Bagnoli nel 2002 e dalla mia partecipazione allo speciale tv Rai «Napoli chiama New York». Sono molto felice di suonare in questa città che ho nel cuore così come la sua gente e il Vesuvio».

Ci parla del nuovo album?

«Racchiude 23 tracce inedite che raccontano la mia rinascita personale in un gioco di equilibri tra il rigor mortis ed il vigor mortis; un disco che si avvale della collaborazione del maestro Lucio Fabbri al violino fiddle e al banjo sui brani «With a girl like you» e «Angel (not a saint)». Presenterò al pubblico la musica che ho nel cuore, che innalza il mio spirito e che ha come vero fulcro le canzoni, l'unica cosa che conta. E' un sound libero, il risultato di tutta la musica che ho vissuto e del sangue che ho versato, essendo di razza mista, come me anche la mia musica è permeata da influenze di tutto il mondo».

Cos'è per lei la musica?

«La musica è per me un dono divino ed è molto più grande delle questioni di genere, demografiche e politiche, io ho un grandissimo rispetto per essa. Ho la fortuna di essere oggi un artista indipendente e di utilizzare internet, il mio sito www.SanandaMaitreya.com ed i concerti live come canale preferenziale per far conoscere la mia nuova musica. Sono davvero onorato di poter comunicare ed unire in un istante persone che di ogni parte del pianeta vogliono partecipare e gioire di questa esperienza. I cambiamenti nella vita esistono e non bisogna mai smettere di crederci, la mia storia è sicuramente un esempio di come il potere di reinventarsi seguendo il proprio cuore ed i propri sogni sia una cosa reale e fattibile. Sono felicissimo di poter condividere questo momento con i napoletani». Con Sananda sul palco, i The Nudge Nudge: Nik Taccori alla batteria ed Enea Bardi al basso. ■